

ciò ignoriamo, falso essendo, come dice il Cornaro, e poscia le guide, che venisse eretta sulle idee del Sansovino. Se ciò fosse, il figliuolo di lui, Francesco, nella sua opera la *Venezia illustrata*, notando che questa chiesa era stata rifabbricata da 54 anni soltanto, l'avrebbe accennata come opera di suo padre, anzichè tacerne l'autore. Noi crediamo, veduto lo stile della fabbrica, essere opera questa di alcun dei *Lombardi*, e forse di *Sante*, morto il 16 maggio dell'anno 1560.

La vecchia chiesa vantava molte opere insigni d'arte registrate dal Sansovino, e che ora invano cercherebbersi. Alcune però ne furon salvate, e sono: la tavola dell'ara massima, lavoro di *Domenico cav. da Passignano*, figurante in campo d'oro il Redentore, san Felice titolare e due ritratti, di merito grande; la tavola di *Jacopo Tintoretto* con san Demetrio, e con il ritratto di un personaggio della famiglia Ghiggi, il cui cadavere sta sepolto in piana terra, e, finalmente, i tre simulacri in bronzo, esprimenti la Vergine, il Battista e san Pietro; lavori nobilissimi di *Giulio dal Moro*, che ornavano un tempo l'antico altare dedicato alla Vergine, siccome ornavano anche le due piccole statue di marmo della stessa mano, le quali si veggono di qua e di là in due distinte nicchie nella cappella dell'altar maggiore.

A merito poi dell'attual parroco D. Giuseppe Wiel fu ridotto l'interno della chiesa stessa, non è guari, a molto decoro. Imperciocchè fece rimuovere quattro altari laterali di gusto barocco, e sullo stile dei due che già esistevano, ed erano forse della stessa mano dell'architetto del tempio, fece rizzare gli altri quattro che oggidì vi si scorgono di marmo greco, e che sono in perfetta armonia col bello stile architettonico del tempio. Così pure per volere di lui fu riordinata la cappella maggiore, e furono rinnovati l'organo, il pulpito e il battisterio, secondo il disegno dato dal cavaliere Antonio Diedo che fu, con quella sapienza artistica ch'era tutta sua propria. Quindi furon rinnovate le tavole dei nuovi altari, le quali vennero operate, 1.^a da *Odorico Politi*, di lacrimata memoria, la Vergine dolente, figura magistrale per sentimento, per disegno e